

Giugno 2009

ISRAELIANI-PALESTINESI, TAPPA VERSO LA PACE A SETTEMBRE NELLA CHIESA DEI SS. MARTIRI

Il conflitto arabo-israeliano sembra giunto ad un vicolo cieco. Dopo l'inutile massacro di Gaza Israele si ritrova senza strategie per il futuro e i palestinesi – soprattutto la maggioranza di Hamas - non sembrano in grado di formulare proposte realistiche di convivenza pacifica (un'ampia documentazione sullo stallo medio-orientale è riportata nel numero 1/2009 di Limes dal significativo titolo *Il buio oltre Gaza*).

Mentre governi e istituzioni faticano a trovare una via d'uscita e le road map per la pace sono state, nei fatti, sistematicamente cancellate, una molteplicità di esperienze "minori", per lo più sconosciute a molti di noi, si confronta quotidianamente con la sfida di far convivere e di far dialogare arabi e israeliani. Si pensi ai casi del villaggio "Neve Shalom – Wahat a Salam" (www.oasidipace.org), formato da cinquanta famiglie per metà ebraiche e metà arabo-palestinesi, o alla scuola bilingue arabo-ebraica "Hand in hand", oppure al "Family Forum" (formato da 500 famiglie sia ebraiche che palestinesi che hanno avuto un lutto a causa del conflitto e che si riconoscono ciascuna nel dolore dell'altra) oppure ai "Peace Fighters" (ex ufficiali dei due eserciti contrapposti che hanno deciso di combattere con le armi della pace e della non violenza), oppure ancora alla "Pedagogia della liberazione" di docenti dell'Università Cattolica di Betlemme come Sami Basha.

L'elenco, per fortuna, potrebbe continuare a lungo, ma vorrei aggiungere soltanto un'ulteriore esperienza: quella dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme, presieduto dal padre francescano Armando Pierucci. Si tratta di una scuola di musica frequentata da musulmani, ebrei e cristiani, creata nell'ambito della Custodia della Terra Santa (<http://www.custodia.org/magnificat/Il%20nostro%20inizio.html>), che opera quotidianamente, tra tante difficoltà, per la formazione di giovani aperti al dialogo e alla fraternità.

L'Associazione di cui faccio parte, il Coro Dalakòpen (www.dalakopen.it) – coerentemente con i propri scopi statutari di promuovere, attraverso la musica, la pace e il dialogo tra le persone e tra i popoli - ha avuto la possibilità a fine 2008 e inizio 2009, partecipando ad una missione di pace a Gerusalemme, di incontrare e di cantare assieme ai due cori (Yasmeen e Magnificat) della Custodia della Terra Santa. L'iniziativa è stata promossa dal Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli di Assisi e dal coro Dalakòpen (che ha la propria sede sociale a Verghera di Samarate, dove è nato nel 1997, e la propria sede operativa a Legnano), con lo scopo di favorire, attraverso il canto, l'incontro tra culture diverse e di offrire solidarietà a chi, nella Terra Santa, soffre per la difficile situazione che perdura ormai da molti lustri.

La permanenza a Gerusalemme, facendo una piccola cronaca di viaggio, ha avuto come momenti più significativi: la cena nelle famiglie di artigiani poveri di Betlemme (30 dicembre); il concerto tenuto a Betlemme nell'auditorium dell'istituto salesiano (il cui forno "sfama" ogni giorno quasi duecento famiglie palestinesi) e l'incontro con le famiglie e i bambini adottati a distanza (31 dicembre); l'incontro con il patriarca latino

di Gerusalemme prima della Messa di Capodanno nel patriarcato di Gerusalemme e l'accompagnamento della Messa con il canto assieme al Magnificat Choir (1 gennaio); l'incontro con la comunità salesiana di Gerusalemme e con Francesco, il giovane novizio che ha organizzato i concerti (1 gennaio); il concerto nella chiesa francescana di San Salvatore della Custodia della Terra Santa e l'incontro con il Custode padre Pier Battista Pizzaballa (concerto concluso con l'esecuzione di un canto natalizio arabo assieme al Magnificat Choir); dopo il concerto l'incontro con Hania Soudah Sabbara direttrice del Magnificat Choir e padre Armando Pierucci (2 gennaio), poi re-incontrati al teatro Pavarotti di Modena a fine gennaio nell'ambito del "Concerto della Memoria e del Dialogo", in cui il coro Yasmeen dell'Istituto Magnificat, composto da dodici ragazze di età compresa tra i 12 e i 15 anni, ha interpretato musiche contemporanee di autori palestinesi, israeliani e italiani.

Con padre Armando e Hania abbiamo parlato delle difficoltà per chi professa e testimonia quotidianamente con i propri comportamenti la fraternità e il dialogo con tutti: può essere visto dagli israeliani come "terrorista" e dai fondamentalisti di Hamas come "collaborazionista". Ma non manca la speranza, fondata sulla costruzione paziente di relazioni positive tra le persone, anche in una situazione drammaticamente complessa, dove le ragioni si distribuiscono – seppure in misura diversa – tra le parti in causa e che le semplificazioni (così facili per noi che viviamo a distanza) non aiutano a comprendere. Così può sorprendere, per chi osserva da lontano, che i libri di testo israeliani siano più equilibrati di quelli palestinesi nella presentazione delle ragioni altrui e che tra i palestinesi prevalgano disorganizzazione, conflittualità interna, dipendenza (talvolta interessata) dagli aiuti esterni. Certo si può pensare che Israele (essendo incommensurabilmente più forte dei palestinesi sia sul piano economico che militare) possa fare qualcosa di più, ma indubbiamente l'accumulo di odio e risentimento reciproco rappresenta un ostacolo asperissimo. Alcuni giorni passati a contatto con una realtà così difficile e complessa non ci permettono di esprimere giudizi. Ci portano soltanto a condividere la ricerca della pace con chi offre concretamente la possibilità per le persone di sperimentare un modo diverso di convivenza e rispondere all'invito sussurrato da Hania nell'abbraccio di commiato con il Coro Magnificat: "pregate per noi, non lasciateci soli".

Per non "lasciarli soli" dando continuità alla cooperazione con l'Istituto Magnificat, il coro Dalakòpen, assieme all'Associazione Amici del Magnificat di Lugano, sta organizzando una tournée dei cori di Gerusalemme in Svizzera e in Italia per il mese di settembre 2009, con lo scopo di rendere visibile il volto dei palestinesi che non cercano altro che la pace e la possibilità di vivere in autonomia nella propria terra. Questo Progetto nasce dal desiderio di condividere le difficoltà di chi si trova a operare in un contesto drammatico ricercando le vie della pace e della fraternità.

E' la prima volta che i Cori dell'Istituto Magnificat della Custodia della Terra Santa di Gerusalemme vengono ospitati in Svizzera e in Lombardia. Nel periodo 18-26 settembre 2009 terranno un intenso programma di concerti nel Canton Ticino e a Milano e provincia. In particolare, per quanto riguarda la Lombardia, sono previsti tre concerti:

- mercoledì 23 settembre a Legnano, alle ore 21,00, nella chiesa dei SS. Martiri;

- giovedì 24 settembre a Milano, alle ore 19,00, nella Basilica di San Lorenzo alle Colonne;
- venerdì 25 settembre a Milano, in una sede ancora da definire (Auditorium Regione Lombardia, Chiesa del Santo Sepolcro o altro luogo).

Altri quattro concerti si terranno in Svizzera a Lugano, Bellinzona, Lucerna e Ascona.

I cori del Magnificat eseguiranno un repertorio di musica araba cristiana – frutto di un lungo lavoro di padre Pierucci di raccolta e armonizzazione di una produzione canora frammentata e dispersa - e porteranno un messaggio di pace e di fraternità da una terra martoriata da conflitti e divisioni. Saranno accompagnati, nei tre concerti lombardi, dal coro Dalakòpen per valorizzare linguaggi e tradizioni musicali che affondano le radici in storie e culture differenti.

Per realizzare l'evento l'Associazione Coro Dalakòpen, che è senza fini di lucro e che si auto-sostiene con il versamento delle quote associative da parte dei coristi, deve far fronte a un rilevante impegno economico (per finanziare il viaggio da Gerusalemme, per ospitare i cinquanta membri dei due cori, per gli spostamenti locali, per le visite culturali ...). Chiunque condivide i valori dell'iniziativa può contribuire con apporti di idee e con sovvenzioni in denaro o anche promuovendo concerti del Coro Dalakòpen il cui ricavato viene sempre destinato esclusivamente al finanziamento dei progetti a valenza sociale e culturale (info@dalakopen.it). A ulteriore, concreto sostegno di questo progetto il coro ha registrato un cd destinato alla vendita che raccoglie i concerti di Assisi 2007 e di Gerusalemme 2008/2009, un percorso musicale e ideale dal titolo: "Da Assisi a Gerusalemme: in cammino per la pace".

Articolo su "Polis Legnano", n.2, maggio-giugno 2009